

**ISTRUTTORIA DEL SERVIZIO PIANIFICAZIONE URBANISTICA E CARTOGRAFIA**  
**Prot. n. 104836 del 02/12/2011 class. 7.4.5 - fasc. 1997**

**COMUNE di FINALE EMILIA**

**Variante al Piano Particolareggiato 22 - in variante al P.R.G. adottato con delibera di Consiglio Comunale n. 69 del 25/07/2011**

**OSSERVAZIONI ai sensi dell'art. 41 L.R. n. 20/2000 e PARERE art. 5 LR 19/2008**  
**PARERE AMBIENTALE ai sensi del D.Lgs.152/2006 e s.m.i.**

---

**PREMESSE**

**Aspetti amministrativi e procedurali**

---

L'Amministrazione Comunale di Finale Emilia è dotata di P.R.G. approvato con delibera di Giunta Provinciale n° 432 del 30/10/2001;

In data 19/10/2011, con prot. com. 20330 il Responsabile del Servizio Urbanistica e Edilizia Privata del Comune di Finale Emilia ha inviato la Variante al Piano Particolareggiato 22, in Variante al P.R.G., adottato con delibera di Consiglio Comunale n. 69 del 25/07/2011, e corredato da Rapporto Preliminare. La documentazione relativa alla Variante è stata assunta agli atti provinciali con prot. 92216 in data 20/11/2011.

**Pareri - Osservazioni**

---

Con comunicazione prot. 103899 del 30/11/2011 della Provincia, il Comune di Finale Emilia ha dichiarato che non sono state presentate osservazioni.

Sono stati inoltre trasmessi il parere ARPA, prot 81807-2011/PG del 09/11/2011 e il parere Agenzia U.S.L. Prot. N° 81807-2011/PG del 9-11-2011, che risultano favorevoli, ma richiedono osservanze e rimandano ai pareri degli Enti gestori dei Servizi Idrici. Si pone in allegato il parere A.USL, parte integrante alla presente.

In data 30/11/2011 con protocollo 1039338 e' pervenuto una nota del Servizio Pianificazione Territorio e Ambiente relativa alla conformità al PTCP.

**Contenuti del Piano**

---

La Variante al Piano Particolareggiato di iniziativa privata, in variante al P.R.G., riguarda il riconoscimento di circa 1.288 mq ulteriori di capacità edificatoria, distribuita nei lotti non ancora edificati del Piano Particolareggiato 22, già approvato e convenzionato, dall'Amministrazione Comunale con atto di Consiglio comunale n. 97 /2000, ma solo parzialmente attuato, che riguarda in un'area artigianale nella periferia del Capoluogo.

**si formulano i seguenti pareri**

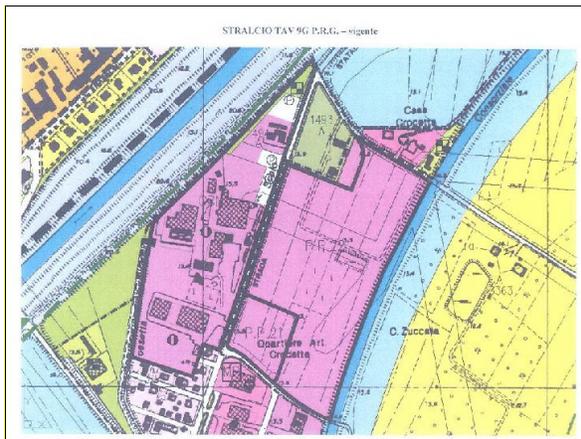
**OSSERVAZIONI ai sensi dell'art. 35 della LR 20/2000**

---

In riferimento al PP22, si osserva che il territorio interessato dal Piano Particolareggiato confina a Ovest con il Canale Consorziale Palata Reno. Considerato anche la nota del Servizio Pianificazione Territorio e Ambiente in premessa identificato, si evidenzia che nel vigente PTCP, permane ai lati del Canale menzionato un vincolo di tutela ex art.9 "Zone di tutela dei caratteri ambientali di laghi, bacini e corsi d'acqua", in forza del quale in tali aree sono limitate trasformazioni e utilizzazioni, senza che nella Relazione della Variante, se ne faccia menzione.

Si riporta l'estratto della tavola 1.3 del vigente PTCP, ma tale vincolo non viene riportato nella cartografia del PRG vigente, allegata allo strumento vedi Stralcio tav 9G P.R.G. -vigente,

**A Si chiede alla Amministrazione Comunale di verificare la coerenza con le Norme dello strumento sovraordinato e motivarne l’omissione.**



tav. 9 G – Piano Regolatore Generale



estratto PTCP

**PARERE TECNICO dell’art. 5 LR 30 ottobre 2008 n.19 e loro ss. mm. e ii.**

Si riporta la conclusione positiva del parere del Servizio Geologico della Provincia che comunque si allega per una lettura integrale:

*“Le analisi e considerazioni contenute nelle relazioni di cui sopra, e quindi successivamente all’entrata in vigore della DAL 122/2007 e all’approvazione del P.T.C.P.2009, documentano adeguatamente le caratteristiche dell’azione sismica nel sottosuolo del sito di intervento e quindi ottemperano quanto previsto dal P.T.C.P., che negli elaborati cartografici specifica per l’area in oggetto l’esecuzione di approfondimenti di II e III livello, e quanto dettato dalla DAL della Regione Emilia-Romagna n° 112/2007.*

*Pertanto la documentazione geologico tecnica e sismica della variante al Piano Particolareggiato di Iniziativa Privata denominato “P.P. 22”, in Comune di Finale Emilia, Modena, è **assentibile.**”*

**PARERE TECNICO in merito alla VALUTAZIONE AMBIENTALE di cui all’art. 5 LR 20/2000 e ss. mm. e ii e LR 9/2008 (D.Lgs. n. 152/2006 come modificato dal D.Lgs. n. 4/2008)**

La presente Variante al Piano Particolareggiato in Variante al PRG non influenza altri piani sovraordinati, costituendo esclusivo riferimento per la relativa progettazione di dettaglio.

A norma di legge, costituendo, la presente documentazione, Variante a Piano Particolareggiato, la relativa valutazione ambientale si esprime esclusivamente sulle modifiche apportate alla situazione approvata/vigente dei Piani in oggetto.

Il Rapporto Preliminare si conclude dichiarando che l’attuazione della Variante non avrà impatti significativi sull’ambiente.

**Anche in questa fase pianificatoria, per le porzioni oggetto della presente Variante, non sono note con esattezza le attività che andranno ad insediarsi, né se queste possano rientrare all’interno degli elenchi degli All.2,3,4 del D.Lgs.152/2006 e/o della L.R.9/99. Nonostante nel Rapporto Preliminare si dichiara che le trasformazioni previste non determinano impatti rilevanti sul territorio di cui valutare la sostenibilità ambientale e territoriale, in riferimento al D.Lgs 152/2006 e s.m.i., si sottolinea che l’esito della verifica di assoggettabilità è anche strettamente connesso alle specifiche tipologie e/o dimensioni della stessa, che se rientranti negli Allegati 2,3,4 del Decreto, subordinerebbero obbligatoriamente la modifica territoriale al procedimento di VAS.**

1. Considerata l'ubicazione dell'intervento in area caratterizzata da alcune peculiarità/criticità ambientali, si propongono in aggiunta alle indicazioni già espresse da parere ARPA (parere citato in premessa) le seguenti indicazioni:
  - a titolo prescrittivo per le porzioni oggetto della presente Variante;
  - a titolo di indirizzo per le porzioni del Piano non ancora realizzate, che dunque se recepite, potranno essere migliorative dal punto di vista ambientale.

### **Sistema fognario acque nere**

Come anche sottolineato da parere ARPA, la rete fognaria acque nere si raccorderà, mediante la realizzazione di un impianto di sollevamento, all'esistente rete fognaria (via Miari) denominata “Quartiere artigianale Crocetta – Polo artigianale”, oggi ancora dotata di scarico non trattato nella fossetta Bratellari;

2. Anche al fine di assicurare la tutela della risorsa idrica, si ritiene indispensabile che per lo sviluppo urbanistico dell'intera area venga assicurato il trattamento appropriato dei reflui fognari, in accordo con il Gestore del S.I.I., mediante collettamento della rete fognaria “Quartiere artigianale Crocetta – Polo artigianale” con la rete del capoluogo.

### **Sistema fognario acque bianche**

L'area in esame è situata in **area A1 ad elevata pericolosità idraulica**, di cui all'art.11 del PTCP, come mostrato in Figura 1.

L'art.11 nella definizione delle aree A1 asserisce che “in tale area un'onda di piena disalveata compromette gravemente il sistema insediativo, produttivo e infrastrutturale interessato”.

Preso atto che il presente P.P. è stato approvato in prima istanza nel con D.C.C.n.97 il 25 luglio del 2000, considerato che il bacino di laminazione all'interno dell'area di comparto è già stato realizzato, considerato che ai fini di legge la presente istruttoria ambientale deve valutare esclusivamente gli oggetti di Variante, **si richiede quantomeno per tutti i lotti non ancora edificati l'implementazione di azioni volte a favorire l'infiltrazione nel sottosuolo delle acque meteoriche non contaminate, al fine primo di limitare il rischio idraulico in caso di piena alluvionale.**

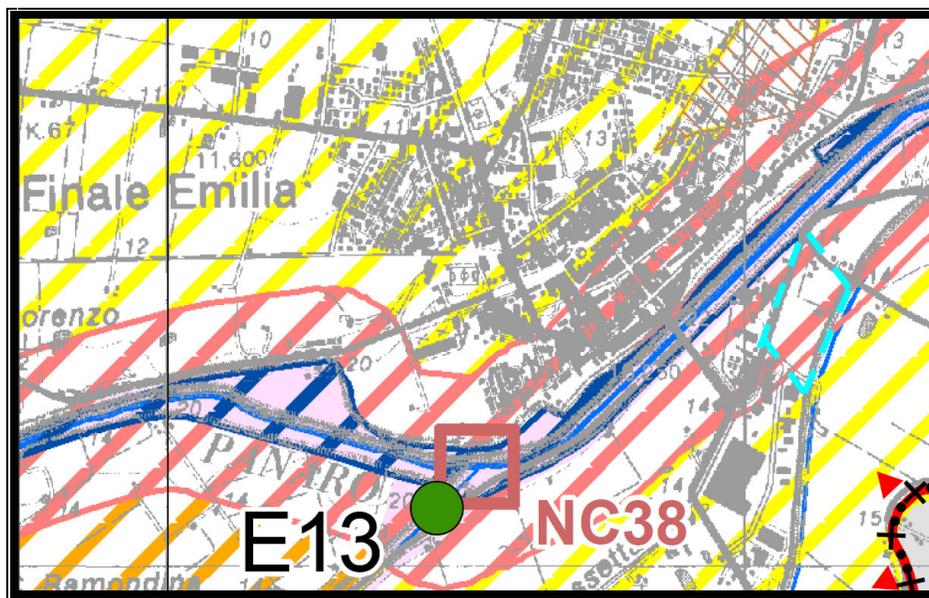


Figura 1: CARTE DELLE SICUREZZE DEL TERRITORIO, Fischio idraulico: carta della pericolosità e della criticità idraulica (PTCP).

Aree a differente pericolosità e/o criticità idraulica	
	A1 - Aree ad elevata pericolosità idraulica (Art.11)
	A2 - Aree depresse ad elevata criticità idraulica con possibilità di permanenza dell'acqua a livelli maggiori di 1 metro (Art.11)
	A3 - Aree depresse ad elevata criticità idraulica aree a rapido scorrimento ad elevata criticità idraulica (Art.11)

Figura 2: CARTE DELLE SICUREZZE DEL TERRITORIO, Fischio idraulico: carta della pericolosità e della criticità idraulica (PTCP). Legenda

In termini di vulnerabilità all'inquinamento dell'acquifero sotterraneo il quadrante è situato in zona vulnerabile Media (M) (Tavola n. 3.1).

In tale area quindi considerato quanto premesso, al fine di limitare il fenomeno dell'impermeabilizzazione dei suoli e favorire l'infiltrazione delle acque meteoriche non contaminate, prevenire qualsiasi evento inquinante, al fine inoltre di limitare i volumi di acque meteoriche drenate dal sistema fognario da trattare, nonché di riservare l'eventuale trattamento solamente alle acque effettivamente inquinate,

**3. gli elaborati del Piano Particolareggiato, in relazione ai lotti non ancora realizzati dovranno prevedere, in aggiunta a quanto già indicato, una separazione delle reti delle acque meteoriche di seguito definita:**

- a. **qualora le caratteristiche idrogeologiche lo consentano**, una rete di raccolta delle acque meteoriche provenienti dalle superfici coperte degli insediamenti abitativi (tetti), e/o da altre superfici impermeabili scoperte non suscettibili di essere contaminate, con previsione dello smaltimento in loco di tali acque, mediante trincea drenante. Le acque bianche dei pluviali si configurano come acque non suscettibili di essere inquinate con sostanze pericolose e/o contaminanti e il loro smaltimento non è considerato “scarico”, ai sensi della normativa vigente, e non necessita di trattamento. Sulla medesima linea descritta, prima dello smaltimento, si prescrive la realizzazione di sistemi di raccolta e riuso opportunamente dimensionati aventi funzione di riutilizzo per usi compatibili, non potabili, attraverso opportune reti di distribuzione prioritariamente per uso industriale e di lavaggio: il “troppo pieno” dei suddetti sistemi dovrà confluire all'interno del manufatto trincea drenante;
- b. una rete di raccolta delle acque di dilavamento provenienti dalle superfici stradali nonché dalle superfici di pertinenza delle attività produttive e dai parcheggi relativi ai mezzi pesanti.

Inoltre, per il perseguimento del medesimo obiettivo di limitazione del grado di impermeabilizzazione del suolo e al fine di ridurre ulteriormente l'apporto di acque non suscettibili di essere contaminate, convogliate attraverso il reticolo fognario drenante acque bianche

**4. si richiede di inserire nelle norme tecniche del Piano Particolareggiato la seguente condizione di sostenibilità:**

**“è opportuno il ricorso a modalità costruttive idonee a consentire la massima permeabilità possibile sia degli spazi destinati a marciapiede sia a parcheggio automobili (materiali drenanti ad alto grado di permeabilità) – escluso il parcheggio mezzi pesanti - considerato che tali superfici, in relazione alla modesta entità, non siano soggette a dilavamento di sostanze pericolose e/o contaminanti le acque di falda.”**

**Utilizzo della risorsa idrica:**

Si ribadiscono i dettati del PTCP al fine di promuovere il massimo risparmio e recupero delle acque utilizzate per scopi produttivi, mediante impianti autonomi relativi alle singole attività.

- 5. Si richiede per i lotti oggetto di Variante e possibilmente anche per quelli non ancora realizzati, l'applicazione delle disposizioni dell'art. 13C del PTCP, comma 2.c.1 (Misure obbligatorie e supplementari), per cui, al fine di perseguire gli obiettivi di risparmio idrico, le attività del settore produttivo industriale che utilizzano la risorsa idrica nel processo produttivo, devono osservare le disposizioni espresse ai commi c.1.2.) (P), con riferimento a quanto indicato al precedente punto 1.a); c.1.4) (I); c.1.6) (P), riportate in nota riportate per chiarezza <sup>(1)</sup>.**

### **Approvvigionamento ed utilizzo energetico**

Si riportano in nota le disposizioni del PTCP.2

- 6. Alla luce delle disposizioni richiamate, considerando che la Superficie Utile dei lotti è prossima al limite di mq10.000 e quella del comparto è comunque maggiore di questa soglia, si richiede di valutare la previsione di un sistema energetico di comparto con la duplice condizione:**
- a)** soddisfare almeno il 30% del fabbisogno complessivo di energia (riscaldamento, acqua calda per usi igienico/sanitari e l'energia elettrica) di tutto il comparto, mediante il ricorso a fonti energetiche rinnovabili o alla cogenerazione/trigenerazione: la quota percentuale potrà essere riferita e/o ripartita per tipologia energetica, a scelta dei soggetti attuatori;
  - b)** l'alimentazione termica degli edifici [100% fabbisogno di energia termica (riscaldamento, acqua calda sanitaria)] dovrà essere soddisfatta mediante la realizzazione di reti di teleriscaldamento con cogenerazione o trigenerazione, o altro sistema almeno di pari efficienza.

Tutto quanto sopra osservato e tenuto conto dei contributi pervenuti;

**Si ritiene che la Variante al “P.P. 22” in variante al P.R.G., adottata con deliberazione di Consiglio comunale n. 69 del 25/07/2011 NON debba comportare successivi approfondimenti ai sensi del D.Lgs.152/2006 e s.m.i. Parte II Titolo 2, e pertanto possa essere escluso dalla successiva fase di Valutazione Ambientale Strategica.**

**Restano fermi gli eventuali rilievi espressi nei pareri dell' A.U.S.L./A.R.P.A.**

<sup>1</sup> Disposizioni del vigente art. 13C Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale:

“c.1.2.) (P) si prescrive l'utilizzo di acque meno pregiate per forme d'uso compatibili con l'attività produttiva, attraverso la realizzazione di apposite reti di distribuzione (in particolare per acque reflue recuperate o di raffreddamento provenienti dal proprio o da altri processi produttivi) e, qualora tecnicamente possibile mediante impianti autonomi, attraverso il recupero di acque meteoriche non suscettibili di essere contaminate, preventivamente stoccate.”

“c.1.4) (I) si promuove il contenimento dei consumi idrici inerenti i lavaggi di attrezzature, piazzali, mezzi, ecc. (anche attraverso l'installazione di erogatori a pedale, sistemi a getto di vapore, ecc.);”

“c.1.6) (P) per i nuovi insediamenti industriali e/o in occasione di modifiche al ciclo produttivo di impianti esistenti che comportino incrementi degli approvvigionamenti idrici, i titolari delle attività, non già soggette a regime di autorizzazione integrata ambientale ai sensi del D.Lgs. 59/2005, dovranno inoltrare al competente Servizio tecnico regionale, o al soggetto gestore (in caso di allacciamento all'acquedotto pubblico), una relazione sul bilancio idrico, nella quale si evidenzino l'applicazione dei criteri per un corretto e razionale uso delle acque, con riferimento alle migliori tecniche disponibili (BAT) e alle disposizioni delle precedenti lettere;”

<sup>2</sup> art.83 comma 2. (D) “Nel caso in cui il PSC preveda nuovi ambiti specializzati per attività produttive o ampliamenti di ambiti esistenti soggetti a PUA, deve essere predisposto uno studio sulla loro sostenibilità energetica.”

art.83 comma 3. (D) “L'insediamento di nuove attività produttive che presentano un consumo per addetto superiore a 10 Tep/anno, deve prioritariamente essere indirizzato ... in aree ecologicamente attrezzate.”

art.83 comma 8. (P) “E' obbligatorio per i nuovi insediamenti il ricorso a fonti energetiche rinnovabili o alla cogenerazione/trigenerazione in quantità tale da soddisfare almeno il 30% del fabbisogno di energia per il riscaldamento, l'acqua calda per usi igienico/sanitari e l'energia elettrica.”

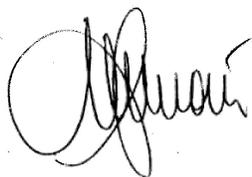
art.85 (“Direttive e prescrizioni per la sostenibilità energetica dei Piani Operativi Comunali (POC) e dei Piani Urbanistici Attuativi (PUA), comma 3. (Prescrizione) – “I PUA. . . , devono prevedere nel caso di interventi di nuova urbanizzazione o di riqualificazione con una superficie utile complessiva superiore a 10.000mq l'alimentazione termica degli edifici attraverso le reti di teleriscaldamento con cogenerazione o trigenerazione, come opzione prioritaria” .

\* \* \*

**Per tutto quanto precede e vista la documentazione complessivamente acquisita, in merito allo strumento attuativo denominato Variante al “P.P. 22” in variante al P.R.G., adottata con D.C.C. n. 69 del 25/07/2011, si propone che la Giunta Provinciale faccia proprio quanto sopra riportato:**

- sollevando il rilievo urbanistico di cui al precedente punto A, ai sensi dell’art. 35 L.R. 20/2000;
- sollevando rilievi in merito alla valutazione ambientale di cui ai punti da 1) a 6), di cui all’art. 5 LR 20/2000 e comma 4 art.12 D.Lgs 152/2006 e loro ss. mm. e ii.

U.O. Urbanistica  
ing. Antonella Barbara Munari



Valutazione Ambientale Strategica  
dott. Matteo Toni



Visto  
Dirigente del Servizio  
arch. Antonella Manicardi



## **ALLEGATI**

Allegato 1:

Parere Tecnico ai sensi dell’art. 5 L.R. 19/2008 “Norme per la riduzione del rischio sismico”

Allegato 2:

Parere Agenzia U.S.L. Prot. N° 81807-2011/PG 09-11-2011



Area Lavori pubblici - Servizio Lavori speciali Opere Pubbliche

telefono 059 209 623 fax 059 343 706

via Pietro Giardini 474/c Direzionale 70, 41124 Modena c.f. e p.i. 01375710363

centralino 059 209 111 www.provincia.modena.it provinciadimodena@cert.provincia.modena.it

Servizio Certificato UNI EN ISO 9001:2008 - Registrazione N. 3256 -A-

## U.O. GEOLOGICO

tel. 059/209609 - fax 059/373406

Classifica 07-04-05 fasc.2041/2011.

Modena, 30/11/2011

Alla cortese attenzione di

5.7 - Pianificazione Urbanistica e Cartografica  
MANICARDI ANTONELLA

**Oggetto: COMUNE DI FINALE EMILIA - VARIANTE AL PIANO PARTICOLAREGGIATO D'INIZIATIVA PRIVATA DENOMINATO 'P.P. 22' ADOTTATA CON DELIBERAZIONE CONSILIARE N. 69 DEL 25/07/2011. PARERE ART. 5 LR 19/2008 IN MERITO ALLA RIDUZIONE DEL RISCHIO SISMICO.**

## PREMESSE

L'analisi delle documentazioni geologico tecniche e sismiche è stata sviluppata in riferimento al quadro bibliografico/legislativo di seguito esposto.

- Circ.RER n.1288 del 11/03/1983 "Indicazioni metodologiche sulle indagini geologiche da produrre per i piani urbanistici";
- Piano Stralcio per l'assetto idrogeologico (P.A.I.) – Autorità di Bacino Po, approvato con D.P.C.M. 24/05/2001
- la L.R. 30 ottobre 2008, n. 19 "NORME PER LA RIDUZIONE DEL RISCHIO SISMICO" e ss. mm. e ii. e in particolare l'art. 5 che stabilisce che la Provincia, con riferimento ai Comuni per i quali trova applicazione la normativa tecnica sismica *"esprime il parere sul POC e sul Piano Urbanistico Attuativo... in merito alla compatibilità delle rispettive previsioni con le condizioni di pericolosità locale degli aspetti fisici del territorio.(comma 1). Il parere è rilasciato nell'ambito delle riserve o degli atti di assenso, comunque denominati, resi dalla Provincia nel corso del procedimento di approvazione dello strumento urbanistico sulla base della relazione geologica e dell'analisi di risposta sismica locale a corredo delle previsioni di piano. (comma 2)"*.
- Il D.M. (infrastrutture) 14 gennaio 2008 recante "Approvazione delle nuove norme tecniche per le costruzioni" (G.U. n. 29 del 4 febbraio 2008) in vigore dal 1 luglio 2009;
- la Deliberazione dell'Assemblea Legislativa Regione Emilia-Romagna n°112 del 2 maggio 2007, Atto di indirizzo e coordinamento tecnico ai sensi dell'art.16, c.1 della L.R 20/2000 per "Indirizzi per gli studi di microzonazione sismica in Emilia-Romagna per la pianificazione territoriale e urbanistica" ed in particolare con riferimento al punto 2 degli atti di indirizzo della DAL 112/2007: gli studi di risposta sismica locale e microzonazione sismica vanno condotti a diversi livelli di approfondimento a seconda delle finalità e delle applicazioni nonché degli scenari di pericolosità locale (...).
- Deliberazione di Giunta Regionale n. 1661/2009 "Approvazione elenco categorie di edifici di interesse strategico e opere infrastrutturali la cui funzionalità durante gli eventi



Area Lavori pubblici - Servizio Lavori speciali Opere Pubbliche

telefono 059 209 623 fax 059 343 706

via Pietro Giardini 474/c Direzionale 70, 41124 Modena c.f. e p.i. 01375710363

centralino 059 209 111 www.provincia.modena.it provinciadimodena@cert.provincia.modena.it

Servizio Certificato UNI EN ISO 9001:2008 - Registrazione N. 3256 -A-

sismici assume rilievo fondamentale per le finalità di protezione civile ed elenco categorie di edifici e opere infrastrutturali che possono assumere rilevanza in relazione alle conseguenze di un eventuale collasso.”

Con Deliberazione del Consiglio Provinciale n. 46 del 18 marzo 2009 è stata infine approvata variante generale al P.T.C.P., che ha assunto anche determinazioni in merito al rischio sismico con la “Carta delle aree suscettibili di effetti locali”.

DATO ATTO infine che il territorio del Comune di Finale Emilia, Modena, ai sensi della normativa vigente in materia sismica, è attualmente classificato in zona 3.

### SI ESPRIME IL SEGUENTE PARERE

La documentazione, allegata agli elaborati tecnici della variante al **Piano Particolareggiato di Iniziativa Privata denominato “P.P. 22”, in Comune di Finale Emilia**, è costituita dal rapporto geologico-tecnico e sismico dell’aprile 2010 a firma del Dr. ssa M. Mazzoli.

Le analisi geognostiche riportate nella relazione geologica, documentano la caratterizzazione geologico - geotecnica dell’area interessata dalla variante al PRG con 14 prove penetrometriche statiche CPT, che hanno investigato il sottosuolo sino a 15 m dal p.c. ed e da una indagine sismica di tipo ReMI con conseguenti elaborazioni e calcolo del valore di Vs30 in funzione di quali è stata definita la categoria dei terreni di fondazione (categoria C per l’area indagata).

Per il valore di Vs30 sono definiti i valori dei fattori di amplificazione FA P.G.A. e FA IS per  $0,1 < T < 0,5$  sec e per  $0,5 < T < 1$  sec in riferimento alle tabelle all’Allegato A2.1.2 della DAL 112/2007.

E’ stata fatta la valutazione sui cedimenti attesi post-sismici, secondo l’allegato A3 della DAL 112/2007, punto E).

Le analisi e considerazioni contenute nelle relazioni di cui sopra, e quindi successivamente all’entrata in vigore della DAL 122/2007 e all’approvazione del P.T.C.P.2009, **documentano adeguatamente** le caratteristiche dell’azione sismica nel sottosuolo del sito di intervento e quindi **ottemperano** quanto previsto dal P.T.C.P., che negli elaborati cartografici specifica per l’area in oggetto l’esecuzione di approfondimenti di II e III livello, e quanto dettato dalla DAL della Regione Emilia-Romagna n° 112/2007.

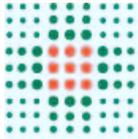
Pertanto la documentazione geologico tecnica e sismica della variante al Piano Particolareggiato di Iniziativa Privata denominato “P.P. 22”, in Comune di Finale Emilia, Modena, è assentibile.

Dott. Geol. Lorenzo Del Maschio

Il Dirigente CAMPAGNOLI IVANO

Originale Firmato Digitalmente

Protocollo n. 104044 del 30/11/2011



**SERVIZIO SANITARIO REGIONALE  
EMILIA-ROMAGNA**  
Azienda Unità Sanitaria Locale di Modena

**Dipartimento di Sanità Pubblica**

Commissione Nuovi Insediamenti Produttivi  
Distretto di Mirandola

Prot. N° 81807-2011/PG  
Rif. Ns. prot. n. 77095/P.G.

Mirandola, li 9/11/2011

Oggetto: **ICEA Soc. Coop a r.l. località Crocetta – Finale Emilia**  
**Variante al piano particolareggiato di iniziativa privata “P.P.22” in variante al PRG**  
**Parere integrato igienico sanitario e ambientale AUSL – ARPA.**  
NIP\11-4-8271 AP0911

Al Sig. Sindaco  
Comune di Finale Emilia  
invio tramite email  
comunefinale@cert.comune.finale-emilia.mo.it

Per conoscenza a:  
Al Responsabile ARPA  
Distretto Territoriale di Pianura  
invio tramite email aoomo@cert.arpa.emr.it

**Parere AUSL**

Dall'esame della documentazione presentata, lo scrivente Servizio Igiene Pubblica esprime **Parere Favorevole** confermando le indicazioni già formulate in occasione del precedente parere prot. 51444/P.G. del 25/06/09 che ad ogni buon conto sono qui riportate:

*“...è rimandato agli Enti Gestori, nella formulazione dei loro rispettivi nulla osta circa la idoneità progettuale delle opere previste, stabilire eventuali prescrizioni finalizzate alla gestione futura delle OUP ed in particolare alla manutenzione della vasca di laminazione.*

*Si precisa che tale manufatto non dovrà determinare l'insorgenza di problematiche igienico sanitarie conseguenti al ristagno idrico come la proliferazione di insetti ed altri animali in conseguenza dello stesso.”*

**Parere ARPA**

Per quanto riguarda gli aspetti ambientali, si riporta integralmente il parere espresso da ARPA con lettera prot. 16428 del 31/10/11:

Con riferimento alla Vs. richiesta di parere prot. 77791 del 21/01/11, acquisita agli atti ARPA con prot. 16051 del 24/10/11, inerente all'oggetto;

esaminati gli elaborati tecnici trasmessi dal Comune di Finale Emilia – Servizio Urbanistica ed Edilizia Privata - con atto prot. n° 20227 del 18/10/2011 (prot. ARPA 15923 del 20/10/11);

preso atto che la modifica proposta dalla Ditta ICEA SOC COOP, adottata con Delibera di Giunta Comunale n. 69 del 25/07/11, prevede un incremento di superficie utile rispetto al piano urbanistico approvato (da 23.715 mq a 25.003 mq) ed è pertanto assoggettata a variante al piano particolareggiato in variante al PRG ai sensi dell'art. 15, comma 4, lett. C) della L.R. 47/78 e ss.mm.ii.;

Dipartimento Sanità Pubblica  
Commissione Nuovi Insediamenti Produttivi  
Via L. Smerieri, 3 – 41037 Mirandola  
T. +39.0535.602888 – 602885 F. +39.0535.602880

Azienda Unità Sanitaria Locale di Modena  
Sede legale: Via S. Giovanni del cantone, 23 - 41121 Modena  
T. +39.059.435111 - F. +39.059.435604 - www.ausl.mo.it  
Partita IVA 02241850367

per quanto di competenza si esprime **parere favorevole** all'adozione della variante al piano particolareggiato in variante al PRG vigente, evidenziando comunque le seguenti osservazioni/riserve di carattere ambientale, anche in considerazione della documentazione progettuale già presente agli atti d'ufficio relativa il comparto ed in particolare quella presentata nell'ambito della concessione edilizia per la realizzazione delle opere di urbanizzazione primarie (PE 2001/48/2), non ancora attuate.

Dato atto che:

- valutato il carico idrico acque bianche aggiuntivo connesso agli interventi previsti per il nuovo comparto PP22, è stata prevista la realizzazione di una vasca di laminazione per il mantenimento dell'invarianza idraulica nei confronti del ricettore finale "Fosso Roncone";
- la rete fognaria acque nere si raccorderà, mediante la realizzazione di un impianto di sollevamento, all'esistente rete fognaria (via Miari) denominata "Quartiere artigianale Crocetta - Polo artigianale" con scarico non trattato nella fossetta Bratellari;
- a tutt'oggi non è ancora stato realizzato l'intervento di collettamento della rete fognaria esistente di cui sopra al depuratore di Finale Emilia capoluogo",
- fermo restando che, in sede di presentazione del progetto esecutivo per il completamento delle Opere di Urbanizzazione Primarie, da sottoporre a preventiva valutazione tecnica da parte di ARPA, dovranno essere prodotti i relativi nulla osta rilasciati dagli Enti Gestori dei Servizi a rete (Sorgea e Consorzio di Bonifica) circa l'idoneità delle condotte fognarie (acque bianche e acque nere) interne al comparto, della vasca di laminazione per le acque bianche per il mantenimento dell'invarianza idraulica nei confronti del ricettore finale "Fosso Roncone" e della stazione di sollevamento delle acque nere per il collegamento alla rete fognaria esistente di via Miari;

al fine di assicurare la tutela della risorsa idrica si ritiene indispensabile che lo sviluppo urbanistico dell'area in argomento venga subordinata alla realizzazione di un adeguato sistema di trattamento dei reflui fognari.

Ulteriori valutazioni di carattere ambientale verranno espresse nell'ambito dei singoli procedimenti edilizi sulla base della destinazione d'uso degli immobili e preventivamente all'insediamento di nuove attività produttive.

Distinti saluti.

**Il Responsabile della  
Commissione NIP**  
(Dr. Stefano Galavotti)